

di linguaggi; che non implica, s'intende, la consanguineità dei popoli che li parlano.

135\*. — V. la nota 77; *Miscellanea Hortis*, pp. 899 e 915; e sopra tutto Pagliaro *Sommario di linguistica ario-europea*, I, pp. 173 sg.

136. — Per ripetere una frase che è stata male interpretata (v. Goid., pag. 156, § 11 e cfr. *Arch. glott. it.* XXII 130, nota 117), i maestri avrebbero saputo trovare quella cronologia e non hanno voluto cercarla; avrebbero saputo vederla e non hanno voluto guardarla. O l'hanno guardata — come era inevitabile agl'inizi della nostra disciplina — attraverso gli « occhiali ariani » (cfr. *Schuchardt-Brevier*, pp. 212 e 355), cioè dal punto di vista che la lingua degl'Indiani antichi fosse, se non la lingua madre, la sorella maggiore delle lingue ario-europee: v. la nota 4 ed *Erma* 1932, p. 876.

137. — V. *Introduz.*, pag. 99. — Il Maver (*Slavia* VII 147) scrive: « En comparaison avec les néogrammairiens les néolinguistes font quelque chose de plus, et c'est précisément à ce *plus* que le livre de B. est en premier lieu dédié ». — Il Goid. è, anche per questo rispetto, di parer contrario: v. la nota 55, e pag. 181: « il *neolinguista* si mostra in conseguenza dei suoi principî del tutto arretrato ».

Il brillante glottosofo Leo Spitzer esprime ora, nelle *Indo-german. Forsch.* L, 125, certe sue idee sugli studi linguistici dell'Italia nuova; secondo lui, essi manifestano piuttosto una stasi che un progresso. Cotesta sentenza vuole una pronta risposta, e può bastare, per es., il rinvio al *Bull. Soc. Ling.* XXX, pp. XII e XIII. In questo si trova il commento di Antoine Meillet a un *Exposé sur les études de linguistique en Italie*: « M. A. Meillet, après l'exposé nourri de M. Devoto, se félicite que l'Italie possède des linguistes si nombreux et actifs; il loue l'esprit de nouveauté et de réalité qui anime la jeune école et fait espérer des progrès intéressants de notre science ». Altrettanto benevolo è il Vendryes, che scrive nella sua *Revue celtique* XLVII 243: « L'école linguistique italienne est aujourd'hui en plein essor; elle compte un grand nombre d'hommes », che hanno « leur tempérament personnel, leur conception originale des faits ». Lo Spitzer è meno benevolo, ma anche, per buona ventura, meno informato e anche, diciamo così, un po' smemorato. — Una caratteristica di parecchi linguisti italiani è menzionata nella nota 2.